



COMUNE DI ROMBIOLO

PROVINCIA DI VIBO VALENTIA



Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile

Redatto ai sensi del D.P.C.M. del 30 aprile 2021 e alla L.R. n.9 del 24 febbraio 2023 e in ottemperanza alle "Linee Guida per la redazione del Piano di Protezione Civile Comunale" (Regione Calabria, 2019)

--	--	--

Livello di progettazione:	Piano di Protezione Civile Comunale	Tavola n.
Oggetto elaborato:	Formazione e Informazione	R_S5

Ente appaltante: Comune di Rombiolo		
RUP: Geom. Antonio Ferrazzo		
Progettazione: 		

Commessa	Categoria di progetto	Tipo elaborato	N. elaborato	Scala	Revisione	Data emissione
2022/09	PPC	Relazione	R_S5		00	04/09/2023

Sommario

A	Formazione operatori di Protezione Civile	1
B	Informazione alla popolazione	2

A Formazione operatori di Protezione Civile

Come evidenziato nel paragrafo “Risorse Umane”, all’interno del Capitolo inerente la “Organizzazione del Sistema Comunale o Intercomunale di Protezione Civile”, sul Comune di Rombiolo non sono oggi presenti Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile.

È opportuno in ogni caso che vi sia una formazione permanente di operatori afferenti alla struttura comunale.

A valle della definizione delle esigenze formative dei volontari disponibili, potrà essere definito il fabbisogno di formazione professionale degli operatori, che andrà previsto su un orizzonte temporale almeno triennale.

B Informazione alla popolazione

Per una corretta gestione dell'emergenza è indispensabile che la popolazione sia informata in anticipo sui rischi ai quali è esposta, sui Piani di Emergenza, sulle istruzioni da seguire in caso d'emergenza e sulle misure di auto-protezione da adottare.

Il Sindaco è responsabile, ai sensi dell'art.12 comma 5 lettera b) del Codice, "dello svolgimento, a cura del Comun, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo".

L'informazione è uno degli obiettivi principali cui tendere nell'ambito di una concreta politica di riduzione del rischio. Il sistema territoriale, inteso come l'insieme dei sistemi naturale, sociale e politico, risulta infatti essere tanto più vulnerabile, rispetto a un determinato evento, quanto più basso è il livello di conoscenza della popolazione riguardo alla fenomenologia dell'evento stesso, al suo modo di manifestarsi e alle azioni necessarie a mitigarne gli effetti.

L'informazione al pubblico avviene in due fasi:

- preventiva. In questa fase, il cittadino deve essere messo a conoscenza:
 - delle caratteristiche scientifiche di base del rischio che insiste sul proprio territorio
 - delle disposizioni del Piano di Emergenza nell'area in cui risiede
 - di come comportarsi prima, durante e dopo l'evento
 - di quale mezzo e in quale modo verranno diffusi informazioni ed allarmi
- in emergenza. In questa fase, i messaggi diramati dovranno chiarire principalmente:
 - la fase in corso (preallarme, allarme, emergenza)
 - cosa è successo, dove, quando e quali potranno essere gli sviluppi
 - quali strutture operative di soccorso sono impiegate e come stanno svolgendo la loro attività
 - i comportamenti di autoprotezione

Il contenuto dei messaggi dovrà essere chiaro, sintetico, preciso, essenziale. Le informazioni dovranno essere diffuse tempestivamente, a intervalli regolari e con continuità.

È di cruciale importanza che la formazione avvenga in primis nelle scuole e che il Comune organizzi incontri con la popolazione sugli interventi previsti nel Piano di Protezione Civile Comunale.

Per favorire la comprensione del piano di protezione civile comunale da parte della popolazione è fondamentale prevedere sulla home-page del sito web istituzionale una sezione dedicata che abbia la maggiore evidenza possibile, con un link alle informazioni e ai documenti del piano di protezione civile.